



TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO

Nome	Ivan Vasilievitc
Cognome	Rappa
Università Ospitante	Institut d'études politiques de Paris (Sciences Po)
Erasmus Code	F PARIS14
Città	Parigi
Corso di Studi	Relazioni Internazionali e Studi Europei
Anno accademico Erasmus+	2021/2022
Durata dell'Erasmus+	10 mesi
Informazioni di contatto	ivanv.rappa@gmail.com

Informazioni sull'università

Sciences Po Parigi è stata la quarta università presso la quale ho frequentato dei corsi. È stata di certo un'esperienza sui generis, in quanto si tratta di un'università con metodi didattici diversi da tutte le altre università francesi e dalla maggior parte di quelle europee.

Partendo dall'inizio, la procedura di selezione è stata tranquilla, avevo una media alta e avevo sostenuto tutti gli esami necessari. Anche da parte degli uffici di Sciences Po tutto è andato bene, sono molto rapidi nelle risposte considerando l'elevato numero di studenti internazionali che gestiscono ogni anno.

L'unico problema che ho riscontrato è stato con l'iscrizione agli esami selezionati, in quanto questa può avvenire esclusivamente in un preciso giorno e fascia oraria prima dell'inizio di ciascun semestre. Il giorno dedicato agli studenti in scambio arriva circa una settimana dopo quello degli studenti regolarmente iscritti, per cui molti esami risultano con tutti i posti già esauriti all'apertura delle iscrizioni.

Nonostante questo, sono riuscito a trovare tutti gli esami di cui avevo bisogno e devo dire di non rimpiangere nessuna delle scelte. Sciences Po ha adottato come criterio quello di avere metà del proprio corpo docente formato da professionisti a contratto (e metà da accademici). Nel mio caso ho avuto tutti professionisti tra cui un Ambasciatore delle Nazioni Unite, l'ex direttore dell'intelligence tedesca, un direttore dell'OECD e una consulente della Banca Mondiale.

Il campus di Parigi è in una posizione ottima e veramente ben organizzato. Si compone di numerosi edifici, tutti nel settimo Arrondissement. Sono presenti tre caffetterie dove poter acquistare anche il pranzo, due biblioteche con molte aree studio e due grandi spazi aperti dove passare del tempo con i colleghi tra un corso e l'altro.

Un punto forte di questa università è certamente la sua vocazione internazionale; basti pensare che più del 70% degli studenti non è francese, che il 90% dei corsi è impartito in inglese e che lo stesso corpo docente è per lo più composto di stranieri.



Informazioni sulla città

Parigi resta una delle mie città preferite al mondo. Aver avuto la possibilità di studiare lì è stato un privilegio enorme. Essendo uno studente di Relazioni Internazionali, trovarmi in una città che ha significato così tanto per la diplomazia europea e globale nel corso dei secoli è stato formidabile.

Partendo dai lati positivi segnalerei prima di tutto la gratuità di tutti i musei parigini (Louvre, Orsay, Orangerie, Versailles, Pompidou, ecc.) per tutti gli europei sotto l'età dei 26 anni, i biglietti scontati per studenti per i due teatri dell'opera (Opéra Garnier e Opéra Bastille) e l'abbondanza di eventi di ogni sorta in città. Inoltre qualche va spesa sul sistema dei trasporti, visto che è veramente possibile arrivare ovunque in città utilizzando una delle 14 linee di metro oppure tramite RER (treno urbano), bus (anche notturno) o tram. A questo riguardo conviene sottoscrivere un abbonamento annuale.

Tra i lati negativi sottolineerei i prezzi e dimensioni delle stanze e l'invasione di roditori. Per quanto riguarda le stanze, queste sono molto piccole (dell'ordine tra 10 e 20 metri quadrati) e molto care (anche più di €1000 al mese) e difficilmente si trovano appartamenti da poter condividere con più inquilini. Per quanto riguarda i roditori si tratta di ratti di ragguardevoli dimensioni che si vedono ovunque in città e spesso si trovano anche nelle abitazioni, in particolare nei piani seminterrati o al pian terreno.

In generale è una città meravigliosa, internazionale, coinvolgente, culturalmente attiva e piena di cose da fare. Se vi piace la natura potete esplorare il Bois de Vincennes con il Lac Daumesnil, il parco del Buttes-Chaumont, il Jardin del Luxembourg, il Jardin des Tuileries o il Bois de Boulogne. Se invece siete più per discoteche e club non resterete delusi con concerti ed eventi praticamente tutti i giorni. Non penso sia necessario parlare della scena enogastronomica.

Commento generale e suggerimenti

Come commento generale posso dire che è stata un'esperienza indimenticabile sia a livello di università e di città sia per il gran numero di persone straordinarie che ho conosciuto.

Ciò che ha arricchito la mia esperienza, e qui parlo ad esclusivo titolo personale, visto che chi mi legge potrebbe avere opinioni diverse su cosa arricchisca un'esperienza, è stata la possibilità di fare sempre qualcosa di diverso e non annoiarsi mai. Una volta finita la giornata di studio, e credetemi se dico che Sciences Po richiede parecchio impegno, era possibile visitare un museo, un bar storico, un ristorante esotico, un club o un parco pubblico. Penso che siano veramente pochi i posti che ho visitato più di una volta nel corso dei dieci mesi che ho passato a Parigi; tra questi direi il Museo del Louvre (che ho visitato sicuramente più di venti volte), Versailles e il parco del Buttes-Chaumont.

Tra ciò che non ha funzionato potrei segnalare problematiche che verrebbero indicate come tipiche di ogni grande città ossia la lunghezza negli spostamenti, l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso e l'eccessiva presenza di turisti. Poi si entra dentro gli edifici di Sciences Po e sembra di essere in un'altra città, in qualche tranquilla cittadina inglese come Cambridge o Oxford.

Infine, mi è stato chiesto di fornire qualche suggerimento. Ne darò tre:

1. Cerca di sforzarti con il francese. So che è una lingua che non piace a tutti e che all'inizio può sembrare difficile, ma l'opportunità che ti trovi davanti di essere a Parigi, di poter seguire corsi di lingua e mettere in pratica ciò che apprendi subito dopo non è comune.



2. Pensa alla vita associativa. Partecipa a quanti più eventi possibile, iscriviti alle organizzazioni studentesche, entra a far parte delle squadre sportive dell'università e cerca di fare quanto più networking possibile.

3. Goditela. Sei in una delle città più belle del mondo, in una delle università più prestigiose del mondo nel nostro campo e circondato da persone da almeno cento paesi diversi. Goditela.

Come valuti l'esperienza da 1 a 5?

5

TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO

Nome	Federico
-------------	----------



Cognome	Pirino
Università Ospitante	Institut d'études politiques de Paris (Sciences Po)
Erasmus Code	F PARIS014
Città	Parigi
Corso di Studi	Scienze Politiche
Anno accademico Erasmus+	2021/2022
Durata dell'Erasmus+	6 Mesi
Informazioni di contatto	

Informazioni sull'università

Il processo di application è automatico presso il portale dell'Università. È necessario presentare transcript of records, certificati linguistici e una lettera motivazionale. Il massimo dei crediti conseguibili è 30 per semestre, i corsi offerti sono del valore di 10 e 5 ECTS, i corsi da 10 crediti sono strutturati come conferenze, con lezioni frontali e gruppi di discussione in seguito alla lezione, i corsi da 5 crediti sono strutturati come seminari, con discussione e lezione in contemporanea. Gli orari delle lezioni sono estremamente flessibili, con lezioni a partire dalle 8 di mattina fino alle 9 di sera.

Le conferenze prevedono la partecipazione di numerosi studenti, fino a qualche centinaio, trattandosi di core modules per tutti gli iscritti all'Università, mentre invece i seminari hanno un numero più ristretto di partecipanti, con un massimo di 40 studenti per corso. Seminari e conferenze sono disponibili sia in inglese che in francese, mentre le lezioni in francese prevedono una struttura molto simile a quella di altre università del Paese, i seminari sono in inglese invece hanno un'alta partecipazione internazionale, con la maggior parte degli studenti provenienti da altre università partner.

Mensa e biblioteche sono aperte durante la maggior parte degli orari di lezione e sono estremamente comode se si hanno tempi di attesa lunghi tra una lezione e l'altra. La mensa è accessibile dopo aver ricevuto la propria tessera universitaria, così come le altre strutture dell'Università. SciencesPo ha un portale per la ricerca della propria residenza. Le residenze non sono direttamente gestite dall'università, ma sono in comune con le altre università parigine, la Città Universitaria è divisa per nazionalità e accetta quote di studenti dai vari paesi. Ci sono accordi con compagnie private per la residenza e questo è sicuramente il metodo più comodo per trovare una residenza, specie se si vuole risiedere in uno degli arrondissement centrali.

Informazioni sulla città

Parigi è una ottima città universitaria. Per la residenza ci sono diverse opzioni, con numerosi studentati internazionali come la Città Universitaria che permettono di entrare a contatto con altri studenti internazionali, tuttavia la divisione per nazionalità e le quote rendono difficile godere a pieno dell'esperienza. Personalmente ho deciso di stipulare un contratto di locazione privata, anche per la convenienza di poter affittare nel V arrondissement, che ospita le sedi delle maggiori università parigine e si trova a soli 20 minuti dalla sede centrale di SciencesPo. Consiglio vivamente la piattaforma Atome, con cui SciencesPo mi ha messo in contatto. La zona del V arrondissement è estremamente vivace sia per il fatto di trovarsi in un quartiere



ad altra frequentazione studentesca, sia perché estremamente vicino alle Marais e alle altre zone più frequentate di Parigi. La presenza di ristoranti è variegata e ve ne sono per tutte le fasce di prezzo, inoltre se si vuole cucinare per sé vi sono numerosi supermercati locali oltre che negozi specializzati. A livello di convenienza ritengo che ci siano numerose opzioni, anche se il costo della vita è ovviamente quello di una capitale e di conseguenza organizzarsi con abbonamenti a servizi di consegna a domicilio e l'utilizzo di piattaforme per l'acquisto online può risultare conveniente.

Per muoversi a Parigi ci sono numerose opzioni, a partire dalla metropolitana. L'abbonamento semestrale o annuale è fortemente consigliato in questo caso. Si possono anche utilizzare mezzi alternativi, come le biciclette o i monopattini elettrici di numerosi servizi online, anche in questo caso un abbonamento mensile è consigliato. Se si ha preso residenza nel VI o nel V arrondissement SciencesPo è raggiungibile comodamente a piedi, così come la maggior parte dei centri di interesse dei primi sei arrondissement. A livello di sicurezza il centro di Parigi è estremamente sicuro, pulito e ben organizzato.

Commento generale e suggerimenti

Ritengo che l'esperienza sia stata altamente formativa e a mio modo di vedere è stata totalmente positiva. Ritengo che SciencesPo sia un'ottima destinazione per un percorso Erasmus e che gli studenti e gli insegnanti vadano a comporre un ottimo ambiente nel quale lavorare e apprendere. In particolare se si deciderà di seguire i corsi in lingua inglese si avrà la possibilità di incontrare studenti da tutto il mondo e l'arricchimento garantito dall'apporto di esperienze così diverse è estremamente gratificante.

L'organizzazione delle lezioni e il carico di lavoro assegnato è da tenere in considerazione, soprattutto se si desiderano ottenere voti alti, la cosa migliore è scegliere corsi che abbiano una divisione paritaria di essay e esami finali, in modo tale da aver il tempo per organizzare il lavoro e lo studio necessario per le due modalità di prova. La votazione tiene conto anche del lavoro svolto durante il semestre e in molti casi sono richieste presentazioni o lavori di gruppo, che possono contare fino al 40% del voto finale. Ritengo che in questo caso sia necessario prepararsi per tempo consultando il syllabus e identificando argomenti che permettano di evitare un accumulo di lavoro nelle settimane a ridosso degli esami di mid term o dei finals. I lavori e le presentazioni di gruppo possono essere estremamente complicati da organizzare vista la varietà di orari che gli studenti hanno, ma scegliendo dei compagni di lavoro con adeguata ricerca non dovrebbero sussistere problemi. Nel caso di problemi all'interno del gruppo o di problematiche relative alla ricerca, i professori sono estremamente disponibili e pronti ad intervenire per venire incontro alle esigenze degli studenti.

Consiglio vivamente di partecipare alla vita universitaria, prendendo parte alle conferenze o decidendo di partecipare ad attività extra-curricolari, questo è decisamente uno degli aspetti più gratificanti dell'esperienza a SciencesPo e garantisce di conoscere meglio sia il personale accademico che i propri compagni di corso.

Come valuti l'esperienza da 1 a 5?

5



Nome	Simone
Cognome	Torricini
Università Ospitante	Institut d'études politiques de Paris (Sciences Po)
Erasmus Code	F PARIS014
Città	Parigi
Corso di Studi	
Anno accademico Erasmus+	2021/2022
Durata dell'Erasmus+	4 mesi
Informazioni di contatto	simone.torricini@stud.unifi.it

Informazioni sull'università

Sciences Po è una delle università più prestigiose di tutta la Francia e più in generale uno dei luoghi più ambiti da chi segue un percorso di studi nell'ambito delle scienze sociali. L'offerta formativa è per definizione molto vasta: si trovano corsi degli ambiti più disparati in tutti i settori disciplinari, a partire da quello economico, passando per quello giuridico e prettamente politologico, fino ad arrivare all'area delle relazioni internazionali. Personalmente, nel semestre che ho trascorso a Sciences Po, mi sono dedicato a rinforzare il mio background nelle materie economiche; ho seguito quattro corsi, ciascuno dei quali seppur in maniera differente ha soddisfatto le mie aspettative sotto i due principali punti di vista, vale a dire la qualità dello scambio con i compagni e il contributo dell'insegnante durante le ore di lezione frontale (che sono molte meno rispetto a quanto siamo abituati a Firenze! Non a caso i corsi corrispondono singolarmente meno CFU rispetto ai nostri – ciascuno di quelli che ho seguito io ne valeva 4).

Credo che un semestre a Sciences Po sia stato il modo ideale per concludere un percorso di studi che nel mio caso si è svolto per la maggior parte in Italia. Diversamente dal meccanismo di apprendimento in Italia, prevalentemente centrato (anche a livello di laurea magistrale) sulla manualistica, a Parigi ho avuto l'occasione di mettere maggiormente alla prova nozioni e conoscenze. La struttura di tutti i quattro corsi che ho seguito prevedeva infatti che il risultato finale dell'esame fosse costruito passo dopo passo tramite una serie di piccoli incarichi (dalla presentazione orale di una ricerca individuale alla redazione di un breve "memo", vale a dire un report sintetico su una determinata materia, fino a report più strutturati e lavori di gruppo con deadline molto stringenti). Il confronto con dinamiche più tipiche del mondo del lavoro che di quello dell'università mi è parso un contributo decisivo per l'ultimo step della mia formazione, e mi sento di raccomandare a mia volta questa esperienza a chiunque abbia avvertito un senso di distacco tra lo studio universitario e l'operatività!

Informazioni sulla città

Chi vi racconta che Parigi è una città piena di opportunità e di cose da fare e da vedere non dice niente di nuovo, perché in effetti è esattamente così. Rispetto alla mia prima esperienza Erasmus – Londra 2019 – ho trovato un ambiente leggermente meno aperto e multiculturale, ma va da sé che il confronto è molto severo e chiaramente anche a Parigi vi capiterà di trovare di tutto. Nel corso dei quattro mesi di permanenza (dall'inizio del semestre a fine gennaio, fino al suo termine alla fine di aprile) ho vissuto in un monocale di circa 16 metri quadrati in un'ottima posizione (a due passi dal Centre Pompidou, circa mezz'ora a piedi



dall'università). Purtroppo le residenze universitarie in città sono molto ambite ed è raro che uno studente in scambio riesca ad accedervi; io ho provato a fare domanda per la Cité Universitaire, ma una volta "rimbalzato" sono stato costretto a ripiegare per l'appunto sull'opzione monolocale, che è molto costosa (tra gli 800 e i 1000 euro al mese a seconda delle necessità, difficile strappare qualcosa a meno). Per quanto riguarda la sopravvivenza mi sono sempre fornito al Carrefour a 3 minuti a piedi da casa: da pessimo cuoco non avevo ambizioni particolari e tutto quello di cui ho sentito la necessità durante la permanenza l'ho trovato lì! Mangiare fuori è chiaramente più costoso rispetto a Firenze e più in generale alla città media italiana, ma con qualche dritta da chi ha esperienza sul campo ce la si può cavare. Per quanto riguarda i trasporti credo di essere un cattivo esempio perché in quattro mesi non ho preso la metropolitana più di cinque volte e mi sono sempre mosso a piedi; chiaramente si tratta di una scelta che ha i suoi pro e i suoi contro, ma se non vi entusiasma per qualche ragione particolare il trasporto pubblico allora il mio consiglio è di dedicare qualche ora in più della vostra settimana a camminare per la città: io non me ne sono pentito.

Commento generale e suggerimenti

Il mio stile di vita a Parigi è stato molto centrato sul "dovere" e meno sulle esperienze extra che una vita universitaria interessante come quella di Sciences Po è in grado di offrire. Trattandosi del mio ultimo semestre ho cercato di trarre il massimo dai corsi, seguendone più di quanti avrei dovuto seguirne per completare il mio piano di studi a Firenze, e in più un tirocinio a distanza e le attività di tutoraggio che ho portato avanti hanno contribuito a ridurre di parecchio il tempo libero a disposizione. Insomma sono stati mesi molto intensi, mesi che poi hanno ripagato (e bene!) ma che hanno richiesto dei sacrifici. È stata una scelta ponderata che farei nuovamente senza ombra di dubbio, ma che mi ha chiaramente impedito di portare a casa quanto avrei voluto dal lato delle esperienze con gli amici e i compagni di corso. Questo è forse l'unico rammarico, a fronte di una valutazione complessiva assolutamente positiva, ovviamente anche in considerazione dell'elevata qualità dell'offerta formativa. Il cammino lungo la Senna tutte le mattine e tutte le sere, andando e tornando dalle lezioni, è stato un momento che porto nel cuore assieme alle bellissime immagini che vi sono legate – tramonti primaverili in primis! Un suggerimento tra i tanti è quello di sforzarvi di migliorare il vostro francese se già ne avete nozioni o di imparare qualcosa se partite da zero: Parigi è una città multiculturale, ma si parla quasi soltanto la lingua locale per cui quale migliore occasione! Io ho approfittato anche di un corso di Sciences Po, dove gli insegnanti di lingua sono molto preparati. Non ho fatto progressi eccezionali ma sono riuscito, partendo da un livello piuttosto basso, ad intrattenere una conversazione con la mia padrona di casa quando me ne sono andato (il giorno dell'arrivo, con lei che non parlava una parola di inglese, fu un disastro!).

Come valuti l'esperienza da 1 a 5?

5

TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO

Nome	Edoardo
-------------	---------



Cognome	Caruso
Università Ospitante	Institut d'études politiques de Paris (Sciences Po)
Erasmus Code	F PARIS014
Città	Parigi
Corso di Studi	Scienze Politiche
Anno accademico Erasmus+	2021/2022
Durata dell'Erasmus+	7 mesi
Informazioni di contatto	edoardo.caruso@stud.unifi.it / ecaruso2000@gmail.com

Informazioni sull'università

Fare application per l'Erasmus in generale non è un'esperienza semplice per chi è alla prima volta. Sciences Po Paris in questo aiuta molto gli studenti italiani, avendo come delegato Erasmus per il settore Europa del Sud (quindi anche Italia) un professore italiano, che semplifica molto il dialogo, oltre ad essere estremamente disponibile. Sciences Po richiede, in prima analisi, alcune certificazioni (inglese C1 e francese, solo se si vogliono seguire corsi in lingua, B2), oltre ad un transcript di voti e una lettera di motivazione. Questa selezione, seppur faticosa, serve a prendere contatto con l'Università e fa comprendere il livello di studenti che l'istituto ricerca.

Gli esami offerti sono centinaia, non si avranno problemi a scegliere esami da convertire. L'Istituto offre classi su tutte le scienze sociali, trasversalmente dalla sociologia alla econometria, matematica finanziaria, relazioni internazionali, sicurezza o diritto. La difficoltà sta, semmai, nel comprendere come fare ad iscriversi. Molto presto rispetto all'inizio del semestre (circa a metà luglio), l'università organizza un CLICK DAY, dove è obbligatorio partecipare online e segnarsi ai corsi che si intende frequentare nel semestre a venire. Si deve essere rapidi nella scelta, aver consultato i corsi in precedenza, per poter entrare e iscriversi il più veloce possibile. Per questo consiglio di farsi una lista anticipata dei corsi a cui si vuole partecipare, con delle alternative se il preferito fosse già al completo. In generale, mi sembra che i corsi di lingua siano quelli più difficili a cui iscriversi, soprattutto se si è in livelli fra B1 e C1 (io ho seguito francese, ma se avete una buona base potete anche iscrivervi ad altri corsi, dal tedesco al cinese. Non ci sono corsi base di queste lingue, dal B1 in poi). Una volta scelti i vostri corsi e iscritti durante il Click day non resta altro da fare che modificare il LA di UNIFI sulla base dei corsi nei quali si è riusciti ad entrare.

Per il secondo semestre la procedura è identica, con il click day a metà gennaio.

I corsi sono semplici, ma estremamente interessanti. Le classi variano molto a seconda dell'insegnante che troverete. Sciences Po ha solo il 10% di professori di ruolo, il resto sono ex studenti (adulti ovviamente) che hanno fatto carriera in organizzazioni governative, politica, diplomazia, esperti di sicurezza, finanza, ecc. e che tornano a SP per insegnare. Questo crea un ambiente estremamente interessante e vivo, ma spesso a discapito della difficoltà del corso. Ogni lezione (sono solo 2 ore a settimana per corso) è un dibattito fra studenti e professore, con poco spazio riservato alla spiegazione vera e propria. Questa impostazione, come ho detto, varia fra i prof, con alcuni che fanno anche lezioni frontali, stile italiano. In generale, nei miei 7 mesi di esperienza ho avuto lezione con un avvocato di diritto europeo, con un ambasciatore, con una esperta di



sicurezza militare francese, con un esperto di lobbying europeo e con un'impiegata dell'alta finanza. Estremamente interessante, lo consiglierei a chiunque, ma ciò che si impara è forse 1/3 di un normale corso italiano.

Le classi sono piccole, massimo 30 alunni, ciò rende molto facile il fare amicizia. Inoltre, non vi sono mai state restrizioni Covid, si è sempre stati in classe, senza tornelli o limitazioni, da gennaio 2022 anche senza mascherina, e ciò facilita enormemente la socialità.

Sciences Po ha diverse sedi nel 5° arrondissement parigino, una delle zone più chic e care di Parigi. Questo rende estremamente difficile avere strutture per studenti come bar o mense a basso prezzo. Esiste al 27 di Rue St Guilleme (la sede principale) un bar con qualche snack e panino, ma niente a che vedere con l'ottima mensa di Novoli. Il consiglio è di attrezzarvi da casa, o di comprare qualcosa nelle boulangerie vicine all'istituto, ma dovete mettere in conto circa 8/10 euro a pasto (un panino costa circa 6 euro, un caffè 2,5)

Informazioni sulla città

Una premessa. Purtroppo deludente, ma doverosa. Non si può sopravvivere a Parigi se non si ha un certo budget a disposizione, o se non si è disposti a lavorare per mantenersi. La borsa Erasmus dà una mano, ma non è niente rispetto al costo della vita. Gli affitti variano fra i 700 ed i 1200 euro in base a cosa cercate (con regolare contratto, assicurazione, pagamento di utenze e di tasse). I più fortunati trovano amici italiani disposti ad affittare a meno, ma sono casualità.

Il mio primo semestre l'ho trascorso alle porte di Parigi. Spesa 800euro per 16mq. Se cercate casa in loco, o se avete amici o parenti che lo fanno per voi, potete essere più fortunati, ma in generale è costoso.

Consiglio: non cercate casa su Facebook, è pieno di scam. Meglio pagare un'agenzia ma avere la certezza di trovare la casa al vostro arrivo.

Oltre agli affitti, contrariamente a quanto si dice, la vita non è più cara di una città come Firenze. Se sapete muovervi spesso si riesce a vivere con poche centinaia di euro al mese (oltre all'affitto intendo). Due consigli: cercate di fare la spesa in supermercati diversi dai due soliti famosi brand, che non posso citare. Inoltre, usate le mille boucheries ed epiceries sulla strada, spesso sono meno care dei grandi marchi del supermercato.

Muoversi non è una passeggiata. Con l'abbonamento annuale alla metro (350euro), che si può fare dopo aver richiesto la carta NAVIGO, ci si sposta ovunque, abbastanza velocemente, ma si deve fare attenzione le prime volte poiché la metro di Parigi è enorme. Si può arrivare davvero ovunque con i trasporti dell'Ile de France, consiglio di scoprire ogni angolo anche fuori città perché c'è molto da vedere. Un altro consiglio è quello di comprarsi una bici per girare ogni angolo della superficie, oltre ai grandi parchi che la città offre.

Parigi in generale è una città sicura, con qualche accorgimento. Discorso diverso per le Banlieues. Purtroppo, lo è molto meno per una ragazza che per un ragazzo. Alcune zone della città di notte sono completamente off-limits. La metro è il posto dove avvengono più furti, in 7 mesi avrò conosciuto 50 persone che hanno perso qualcosa in metro, capita veramente spesso. Ma non dovete farvi spaventare. Venendo da Firenze si può essere inizialmente sorpresi dalle scene parigine, ma ci si fa velocemente l'abitudine. Chi vive in centro, in generale, non ha nulla da temere. Chi vive alle porte di Parigi o fuori deve seguire i consigli utili per molte altre città italiane. Qualche tip può essere di avere sempre portafoglio e cellulare in posti sicuri, viaggiare in metro con lo zaino rivolto verso avanti, non indossare indumenti o gioielli troppo vistosi.

Qualche piccolo inconveniente può accadere, ma il soggiorno sarà ripagato dalla bellezza di questa città, dalla sua vita e dalla magnifica università (recentemente eletta terza al mondo per gli studi politici).



Il consiglio è di cercare e informarsi bene prima, su internet o tramite amici, dell'area dove si sta affittando casa (se lo si fa online) in modo da non avere sorprese quando arrivati.

Commento generale e suggerimenti

Venendo a Parigi posso dire di essermi internazionalizzato. Credo che si viva un ambiente totalmente diverso dai piccoli poli francesi, dove l'Istituto ha altre sedi (Mentone, Reims, Digione, Le Havre ecc). Completamente diverso anche dalle sedi italiane. Nell'ambiente universitario ci si rende veramente conto di essere in una capitale multietnica e poliglotta. L'aspetto sicuramente più interessante è conoscere persone da ogni regione del Mondo, possibile grazie al grande lavoro di internazionalizzazione svolto da Sciences Po.

Ciò che reputo ottimo è anche il livello accademico: come ho detto non si impara chissà cosa dal punto di vista delle competenze teoriche, ma si impara a presentare, a parlare davanti ad un pubblico (in francese o in inglese) ed a scrivere correttamente un paper scientifico. Questa esperienza, abbinata alle competenze teoriche ottenute in Italia, credo sia il migliore mix con cui uscire da un'esperienza triennale. Inoltre, se avete intenzione di fare tirocini o stage, questo è il posto giusto essendoci centinaia di offerte al mese per studenti della facoltà. Il nome Sciences Po (purtroppo o per fortuna) apre molte porte in Europa e se sarete bravi ad usarlo ci sono possibilità enormi.

Consiglierei vivamente l'esperienza, soprattutto se svolta con cognizione. Le opportunità accademiche non si fermano alla fine della lezione, ma ci sono decine di eventi, conferenze, riunioni a settimana da seguire. I giornali, fra cui Le monde e NYT sono distribuiti gratuitamente la mattina (questa cosa mi ha fatto impazzire), esempio di come la Scuola cerchi di avere studenti attivi ed informati. Inoltre, ci sono circa 50 associazioni studentesche; si va dall'associazione sportiva a quella sul cyber security, da quelle politiche a quelle che promuovono le relazioni Franco-Italiane ("La Strada"). In breve, venire qua in Erasmus per la vita notturna è spreco ed estremamente costoso. Consiglio invece l'esperienza a chi volesse allargare il proprio bacino di conoscenze pratiche e di networking. Si deve studiare duro duramente il semestre (soprattutto scrivere paper e fare presentazioni in classe), ma si è ricompensati da 2 mesi di vacanze fra gennaio e febbraio. Ugualmente, il semestre primaverile finisce a fine aprile, lasciando mesi di vacanza.

Infine, nell'università si parla molto inglese. Se cercate un luogo dove fare l'esperienza francese a 360 gradi consiglio poli più piccoli, ma parimente validi, quali Lione o Lille.

Come valuti l'esperienza da 1 a 5?

5